

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
CRESCITA E OCCUPAZIONE FESR TOSCANA 2014-2020
(POR CREO FESR TOSCANA 2.0)

(decisione della Giunta regionale
n. 7 del 18 marzo 2013)

10 novembre 2013

Premessa

La presente relazione propone una struttura di PO (Programma Operativo) quale ipotesi di lavoro avanzata che tiene conto

- delle indicazioni della Giunta Regionale contenute nel Position paper “Quadro strategico regionale” (decisione GR 72 del 4 febbraio 2013)
- della Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale sulle priorità per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione (“Per una diversa Toscana”), entrambe approvate nella seduta del 4 febbraio 2013;
- della Risoluzione del Consiglio Regionale n. 178 approvata nella seduta del 5 marzo 2013 (“*In merito alla programmazione concernente la politica di coesione dell’Unione europea per il periodo 2014-2020*”)

INDICAZIONI DELLA
GIUNTA

E

DEL CONSIGLIO
REGIONALE

A seguito di tali indicazioni, e tenendo conto delle bozze di regolamenti comunitari, ancora in discussione, dell’avanzamento dei documenti nazionali (DPS, “*Verso l’accordo di partenariato*”) sono state predisposte dalle Direzioni Generali interessate schede di linea di attività che corrispondessero al complesso della documentazione precedentemente richiamata. Tali schede sono state discusse con i vari Settori interessati e le DDGG, tenendo conto che sono state presentate proposte di linee di intervento non previste dalla Comunicazione del Presidente o non ammissibili alla luce delle proposte di Regolamento.

SCHEDA DI LINEA
DI ATTIVITÀ

Inoltre, si è proceduto ad una prima verifica informale con gli Uffici della DG Regio circa l’articolazione del PO e dei relativi contenuti, in considerazione del diverso impianto che sembrerebbe assumere la struttura del Programma.

PRIMA VERIFICA
INFORMALE

Alcune problematiche rimangono ancora da definire in relazione ai contenuti della “*Nota tecnica. Ipotesi di allocazione dei Fondi strutturali 2014-2020 per obiettivo tematico e risultati*” del DPS (16.9.2012 e aggiornamento 18.10.2013) e alla proposta Ministeriale (Ministero per la Coesione) rispetto ai contenuti dei PON (18.9.2013), che possono incidere su alcune delle scelte di programmazione (aree metropolitane e tranvia FI, edilizia scolastica, ingegneria finanziaria), anche alla luce dell’ipotesi di accordo Ministero Coesione/Regioni del 10 ottobre 2013.¹

QUESTIONI APERTE

La presente relazione, con l’allegato quadro sinottico, costituisce, ai sensi della **decisione della Giunta regionale n. 7 del 18 marzo 2013**, la bozza di proposta di PO da sottoporre all’esame della Giunta Regionale, al fine di vagliare in via preliminare alcuni nodi strutturali ancora presenti, ivi compresa l’allocazione indicativa delle risorse, anche alla luce del quadro programmatico di contesto e della sua possibile evoluzione.

PROPOSTA DI
PROGRAMMA OPERATIVO

La decisione di allocare le risorse, per quanto indicative, con riferimento agli obiettivi tematici e alle rispettive articolazioni può consentire la prosecuzione dell’elaborazione tecnica del PO, il processo di Valutazione ex-ante e la Valutazione Ambientale Strategica tenendo conto degli indirizzi comunitari (“*Documento di orientamento sulla valutazione ex ante*”, giugno 2012) ed attivare il processo partenariale previsto dal documento della Commissione (“*Il principio di partenariato nell’attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato*”) e dalla bozza di atto delegato (“*Il codice di condotta europeo sul partenariato*”, scheda preparatoria n.1, 18.1.2013, modificata da ultimo il 21.6.2013 – vers. n.2). Inoltre, consente di dare seguito alla richiesta del DPS di procedere alla compilazione ed alimentazione della proposta di Accordo di partenariato (che si intende trasmettere alla Commissione europea entro il mese di novembre) tenendo conto delle opzioni programmatiche delle Regioni.

IL PERCORSO

¹ Per le Regioni più sviluppate il valore dei PON inclusivi del cofinanziamento è pari a 2 miliardi di euro

1. Gli investimenti ammessi a sostegno

L'ambito del sostegno del FESR è il seguente:

**AMBITO
DI SOSTEGNO
DEL FESR**

- (a) investimenti produttivi che contribuiscano alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti in PMI;
- a bis) investimenti produttivi, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa, che concorrono alla realizzazione delle priorità d'investimento indicate all'articolo 5, punti 1 e 4, e, laddove comportano una cooperazione tra grandi imprese e PMI, all'articolo 5, punto 2;
- (b) investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- (c) investimenti in infrastrutture economiche, sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione ed educative;
- (d) investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture di ridotte dimensioni per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e investimenti nella tecnologia e nella ricerca applicata nelle imprese;
- (e) la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile di cui all'articolo 5 del regolamento RDC, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.

Il FESR non sostiene

- (a) la disattivazione e la costruzione delle centrali nucleari;
- (b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività di cui all'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- (c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- (d) le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato;
- d bis) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali tranne quelli connessi alla protezione dell'ambiente o accompagnati da investimenti necessari a mitigare o ridurre il loro impatto ambientale negativo.

**INVESTIMENTI
ESCLUSI**

2. L'ambito di operatività previsto dalla bozza di regolamento

L'ambito di operatività è articolato per **Obiettivi tematici** (OT) (art. 9 Regolamento Quadro) e priorità di investimento (art. 5 Regolamento FESR), queste ultime conformemente alle esigenze e alle potenzialità illustrate nell'accordo di partenariato di cui all'articolo 14, paragrafo 1, lettera a), punto i), del citato Regolamento Quadro:

Obiettivi tematici	Priorità di investimento
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (art. 9 punto 1, RQ)	(a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo (b) promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta verso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitante e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (art. 9 punto 2, RQ)	(a) estendere a la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale (b) sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC (c) rafforzare le applicazioni delle TIC per l' <i>e-government</i> , l' <i>e-learning</i> , l' <i>e-inclusion</i> , l' <i>e-culture</i> e l' <i>e-health</i>
3. Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) (art. 9 punto 3 RQ)	(a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese (b) sviluppare e implementare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione b bis) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi b ter) sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
4. Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (art. 9 punto 4 RQ)	(a) promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili (b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (d) sviluppare e implementare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa e media tensione (e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate all'attenuazione e bis) promuovere la ricerca, l'innovazione e l'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio e ter) promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	(a) sostenere investimenti riguardanti un adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi (b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
6. Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	(a) investimenti nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi (b) investimenti nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi (c) la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale (d) la protezione e il ripristino della biodiversità, la protezione e il ripristino dei suoli e la promozione dei servizi per gli ecosistemi compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi (e) il miglioramento dell'ambiente urbano, il rilancio delle città, la riqualificazione e la decontaminazione delle aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), la riduzione dell'inquinamento atmosferico e la promozione di misure di riduzione dell'inquinamento acustico e bis) la promozione di tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'efficienza delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e della protezione del suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico e ter) il sostegno alla transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, la promozione della crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato

Obiettivi tematici	Priorità di investimento
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	(a) favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete trans europea dei trasporti (TEN-T)
	(b) migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura TEN-T, compresi i nodi multimodali
	(c) sviluppare e migliorare sistemi di trasporto ecologici (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
	(d) sviluppare e ripristinare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico
	d bis) promuovere l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	(a) il sostegno allo sviluppo di incubatori di imprese e a investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese
	a bis) il sostegno a una crescita favorevole all'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno nell'ambito di una strategia territoriale per aree specifiche, in cui rientrino la riconversione delle regioni industriali in declino e il miglioramento dell'accessibilità e dello sviluppo delle risorse naturali e culturali specifiche
	(b) il sostegno ad iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare nuovi posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nel campo di applicazione [FSE]
	(c) investimenti in infrastrutture per i servizi pubblici per l'impiego
9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione	(a) investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, la promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
	(b) il sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
	(c) il sostegno a imprese sociali
	c bis) investimenti nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella qualificazione professionale per la qualificazione permanente nonchè nell'apprendimento permanente	investire nell'istruzione, nella formazione e nella qualificazione professionale per la qualificazione permanente nonchè nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica formativa
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del FESR affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE.

3. Il principio della concentrazione

Gli obiettivi tematici e le corrispondenti priorità di investimento indicate nelle regioni più sviluppate prevedono una concentrazione delle risorse:

- i) almeno l'80% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale è destinato a due o più degli obiettivi tematici indicati all'art. 9, punti 1, 2, 3 e 4 del Regolamento Quadro;
- ii) almeno il 20% del totale delle risorse FESR a livello nazionale è destinato all'obiettivo tematico indicato all'art. 9, punto 4 del Regolamento Quadro.

**CONCENTRAZIONE
SU NON PIÙ DI
QUATTRO OBIETTIVI**

Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle zone urbane, tenendo conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali. Tali interventi – laddove le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile (in appresso "autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 113, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. [...] /2013 [RDC], o, se del caso, conformemente all'articolo 113, paragrafo 7, di tale regolamento – devono riguardare almeno il 5% delle risorse FESR a livello nazionale.

**5% PER
LO SVILUPPO URBANO**

La previsione di un PON per le aree metropolitane potrebbe esimere la Regione dall'attivare tale linea di intervento, in quanto assorbirebbe la quota minima del 5%.

PON o POR

4. La struttura del POR: le scelte programmatico-operative della Regione Toscana

Alla luce delle indicazioni sopra riportate, si propone una **struttura di PO su tre assi funzionali oltre l'asse per l'assistenza tecnica**:

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento ⁽²⁾	Azione
I Il sistema delle imprese regionale: competitività e potenziale di crescita	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza	1.1.1 Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico: potenziamento dei centri di competenza per il trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca applicata, incubatori di imprese, dimostratori tecnologici)
			1.1.1 Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico: qualificazione Poli di Innovazione/distretti tecnologici
			1.2.1 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI: Aiuti agli investimenti per l'innovazione
			1.2.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI: Aiuti all'acquisizione servizi innovativi ³
			1.3.1 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI
			1.4.1 Aiuti allo start up imprese innovative
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale	2.1.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali
		Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.2.1 Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali: servizi per le imprese
			2.2.2 Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali: servizi per i cittadini
		3 Promuovere la competitività delle PMI	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	3.2.1 Aiuti alla creazione di imprese ¹		
Sviluppare e implementare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero		
	3.3.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti investimenti promozione MPMI turismo		
	3.3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti		
II Qualità e sostenibilità dello sviluppo territoriale	4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.	4.1.1 Interventi per l'efficientamento energetico (pubblico/privato)
		Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio tutti i tipi di territorio, in particolare le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate all'attenuazione	4.2.1 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano
			4.2.2 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	4.2.3 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: sistema di infomobilità
			5.1.1 Azioni di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti
			5.2.1 Riduzione del rischio ambientale: rischio idraulico, di frana ed erosione costiera
III Innovazione e territorio urbano	Tema urbano (art. 7)		6.1.1 Progetti di innovazione urbana mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, di sostegno alle imprese, e in una prospettiva di innovazione e sviluppo inclusivo
IV Assistenza tecnica	11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi FESR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE	11.1.1 Assistenza tecnica

² Il descrittivo delle priorità sarà adattato alla versione definitiva dei Regolamenti di cui è riportato l'aggiornamento al momento nel precedente par. 2 e alla versione definitiva del testo della proposta di Accordo di partenariato, ancora in fase di elaborazione.

³ MPMI industria/manifatturiero, commercio, turismo, servizi.

ASSE 1.

Il sistema delle imprese regionale: competitività e potenziale di crescita

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza,	1.1. Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico: 1. potenziamento dei centri di competenza per il trasferimento tecnologico: laboratori di ricerca applicata, incubatori di imprese, dimostratori tecnologici 2. qualificazione Poli di Innovazione/distretti tecnologici
		Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta verso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitante e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2. Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI ⁴ : 1. aiuti agli investimenti per l'innovazione 2. aiuti all'acquisizione servizi innovativi ¹
			1.3. Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI
			1.4. Aiuti allo start up imprese innovative

L'OT dell'Asse 1 1, si concentra sul tema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione con uno spostamento strategico ed attuativo, come indicato negli orientamenti comunitari e soprattutto nella bozza di Accordo di partenariato, più sull'innovazione e quindi sulle applicazioni dei risultati della ricerca.

**TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO E
INNOVAZIONE**

Secondo le indicazioni degli Uffici e anche in direzione di una riduzione delle linee di intervento e di una loro funzionalizzazione flessibile rispetto agli obiettivi, le linee di azione operano sulle seguenti direttrici:

1. Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico:

- potenziamento dei centri di competenza per il trasferimento tecnologico:** si procederà alla qualificazione del sistema di incubazione regionale, definendo parametri quali-quantitativi per le eventuali nuove realizzazioni, che dovranno essere di particolare qualità e capacità operativa rispetto ai territori e ai settori di riferimento, alla qualificazione e al rafforzamento, attraverso la creazione di una rete regionale, del sistema dei laboratori di ricerca industriale e applicata e dei dimostratori tecnologici;

**CENTRI DI
COMPETENZA**

- qualificazione dei Poli di Innovazione/distretti tecnologici, nonché degli incubatori:** nel quadro della valutazione dei primi 3 anni di esperienza, e di una revisione sia della geografia dei poli/dt che della *governance*, oltre che di una maggiore concentrazione della missione sul tema del trasferimento tecnologico, si finanzia l'attività sempre sulla base di *target di performance* predeterminati; sarà introdotto un sistema di valutazione qualitativo, rispetto all'attuale solamente quantitativo e saranno finanziate specifiche e circoscritte attività connesse alla facilitazione del trasferimento tecnologico, al *matching* tra imprese e all'intelligenza economica sui temi dell'innovazione tecnologica.

POLI E DISTRETTI

2. Sostegno ai processi di innovazione, solo per le PMI. Si opererà secondo due moduli d'azione:

- aiuti agli investimenti per l'innovazione per le PMI**, singole o in forma associata;
- aiuti all'acquisizione servizi innovativi.** Per il settore del turismo/commercio sarà privilegiata questa seconda modalità, utilizzando la prima per eventuali interventi ad ampia ricaduta per gruppi significative di imprese.

INNOVAZIONE

**SERVIZI
INNOVATIVI**

⁴ Settori: industria/manifatturiero, turismo, commercio, servizi.

3. Aiuti per R&S. Saranno utilizzati due moduli

R&S

- (a) progetti strategici di dimensione significativa, per gruppi di impresa; (Grande impresa, MPMI);
- (b) progetti di media dimensione, per imprese singole o associate (MPMI).

I settori tecnologici e i settori di applicazione saranno quelli che deriveranno dai contenuti del documento sulla *smart specialisation*. Per questa azione, si applicherà la metodologia del bando a due fasi.

- 4. Aiuti allo start-up imprese innovative:** tale azione si focalizza sulla creazione di imprese, prevalentemente giovanili, nei settori ad alta tecnologia, collegate al sistema della ricerca, alla rete di incubatori, ma anche alla creatività di giovani qualificati. In tale azione dovranno essere avviati pacchetti integrati agevolativi che adattino l'aiuto alla tipologia di bisogni e alla diversità di imprese anche mediante una rete territoriale di orientamento all'avviamento di impresa. Ipotizzabile un'azione di sistema per favorire l'incontro di queste imprese con investitori qualificati.

**START-UP
IMPRESE
INNOVATIVE**

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale	2.1. Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali
		Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.2. Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali: 1. servizi per le imprese 2. servizi per i cittadini

Le attività previste da queste azioni fanno riferimento all'OT 2, che coincide con il programma degli interventi inerenti la c.d. Agenda digitale.

**AGENDA
DIGITALE**

Le tipologie di intervento si articolano in due macro-ambiti:

- 1. Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale:** infrastrutturazione del territorio con reti di telecomunicazioni a banda larga e in aree specifiche a banda ultralarga e piattaforme digitali a carattere generale;
- 2. Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali,** mediante la realizzazione di servizi ai cittadini e servizi alle imprese. Questo secondo ambito si realizzerà mediante progetti di ambito specifico settoriale: turismo, rete museale e beni culturali, *smart grid*, e altri ambiti, in coerenza con il Piano regionale della società dell'informazione. Occorrerà sviluppare specifiche fattibilità e progettualità analizzando l'esistente e estendendo tali progettualità verso la facilitazione e la promozione dell'uso delle tecnologie digitali da parte di imprese e persone, da un lato, e verso l'offerta di servizi di carattere generale, dall'altro lato.

**BANDA LARGA
E BANDA
ULTRALARGA**

**VILLAGGI
DIGITALI**

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
3	Promuovere la competitività delle PMI	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	3.1. Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI ⁵ ⁶
		Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatrici di imprese	3.2. Aiuti alla creazione di imprese ^{2 7}
		Sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3. Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: 1.aiuti export MPMI manifatturiero 2.aiuti investimenti promozione MPMI turismo 3.attrazione investimenti

Queste azioni ineriscono alla promozione di investimenti produttivi in tre macro ambiti:

1. Aiuti agli investimenti produttivi di tutte le MPMI di tutti i settori mediante l'attivazione di strumenti di **ingegneria finanziaria** (prestiti agevolati e garanzia): saranno differenziati gli interventi in ragione della dimensione di impresa, dell'investimento e del settore di investimento, attivando forme semplificate di accesso ai finanziamenti (microcredito);

**INGEGNERIA
FINANZIARIA**

2. Aiuti alla creazione di impresa (diverse dalle imprese innovative), per tutti i settori: anche in questo caso, saranno attivate forme differenziate e modulari di sostegno, in ragione della dimensione dell'investimento e dei settori di intervento. Saranno attivate anche forme differenziate di selezione in ragione della dimensione dell'investimento. I nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato limitano gli aiuti all'avviamento di impresa alle piccole imprese. Anche in questo caso potrà essere utilizzato lo strumento del microcredito in funzione delle variabili precedentemente richiamate.

CREAZIONE DI IMPRESA

3. Internazionalizzazione del sistema produttivo, attraverso tre linee

- 1. aiuti all'export delle imprese del manifatturiero;**
- 2. aiuti agli investimenti in promozione delle MPMI turismo;**
- 3. attrazione investimenti** (a regia regionale).

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tale tema prioritario è destinato in via esclusiva alle MPMI.

⁵ Settori: industria/manifatturiero, commercio turismo, servizi

⁶ L'azione si realizza interamente con interventi di ingegneria finanziaria (prestiti agevolati, garanzie)

⁷ L'azione comprende anche la costituzione di reti di imprese

Asse 2

Qualità e sostenibilità dello sviluppo territoriale

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
4	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.	4.1. Interventi per l'efficientamento energetico (pubblico/privato)
		Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane	4.2. Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: 1. rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano; 2. realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano; 3. sistema di infomobilità

Questo gruppo di azioni, che dà attuazione all'OT 4 (abbattimento CO₂) si concentra su due macro ambiti

I) Energia:

1. interventi per l'efficientamento energetico: questa linea ha un carattere orizzontale e *abilitante*, sia per il settore pubblico che per il settore privato (imprese). Per il settore pubblico l'orientamento prioritario è indirizzato a favore degli enti locali e delle infrastrutture del sistema sanitario. In tale contesto può attivarsi per il miglioramento della qualità edilizia di ambiti settoriali quali le infrastrutture culturali, le infrastrutture turistiche e gli immobili pubblici. Per il settore privato, l'orientamento è verso il miglioramento dell'efficientamento energetico di cicli di produzione in settori strategici dell'economia regionale. Tale ambito di intervento può sviluppare una significativa domanda pubblica di investimenti.

ENERGIA

Una parte delle risorse sarà impiegata, sempre nell'ottica dell'OT 4, per la creazione della filiera industriale delle energie rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso gli strumenti degli aiuti alle imprese (RS&I).

II) Trasporti sostenibili:

2. Il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: in relazione ai vincoli regolamentari e di indirizzo della bozza di Accordo di partenariato, gli interventi si articolano in tre ambiti:

(a) **rinnovo parco automezzi del sistema del trasporto pubblico urbano;**
 (b) **realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano;**
 (c) **sistema di infomobilità**

TRASPORTI SOSTENIBILI

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	5.1. Azioni di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti
			5.2. Riduzione del rischio ambientale: rischio idraulico, di frana ed erosione costiera

Tale gruppo di azioni, che afferisce alla quota del PO non soggetta a vincolo di concentrazione (il 16% delle risorse) concentra gli interventi per la messa in sicurezza del territorio: sicurezza sismica, rischio idraulico, rischio da frana ed erosione costiera. Occorrerà procedere ad individuare i progetti secondo uno stretto criterio di concentrazione territoriale.

MESSA IN SICUREZZA
DEL TERRITORIO

ASSE 3

Innovazione e territorio urbano (art. 7 Regolamento Fesr)

Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
Tema urbano (art. 7)		6. 1. 1 Progetti di innovazione urbana (smart city) mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, di sostegno alle imprese, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo: <ul style="list-style-type: none">- riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche)- riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano- reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing)

Questo asse prevede la realizzazione di **progetti di innovazione urbana** (PIU) finalizzati alla risoluzione di problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatico. Sulla base dell'esperienza dei Pius finanziati dal POR FESR 2007-2013, sarà valorizzata la dimensione multifunzionale degli interventi, a carattere intersettoriale e integrato, privilegiando la dimensione di immaterialità in una ottica di sostenibilità, favorendo gli interventi di recupero e orientando gli interventi secondo la logica della *smart city*.

PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA

Si prevedono interventi in ambito urbano anche limitati ad attivare azioni di sostegno al sistema delle imprese e di carattere promozionale, come valorizzazione socio-economica di aree definite dello spazio urbano.

L'ipotesi di lavoro è quella di operare in ambiti sub-comunali (UTOE), circoscritti e definiti, individuando una soglia dimensionale (popolazione residente) per poter accedere a questa linea di finanziamento, anche in ragione della limitatezza delle risorse disponibili (anche questo asse rientra nella quota non soggetta a concentrazione, quindi nel 16% residuo).

La realizzazione di questo asse prevede una forma di negoziazione politico-istituzionale in sede di selezione dei comuni e/o dei progetti, e di una coprogettazione regione/enti beneficiari.

Il dispositivo operativo ed attuativo di questo asse consentirebbe (il confronto con il DPS e la Commissione è ancora da svolgersi sul tema anche in relazione al PON Aree metropolitane) di operare in modo flessibile, potendo finanziare *sia* interventi previsti espressamente dagli altri assi del POR *sia* interventi non previsti dal POR ma previsti dai regolamenti comunitari e/o dall'Accordo di partenariato. In tal senso si ipotizza che interventi relativi a infrastrutture culturali, infrastrutture turismo, bonifiche, possano essere finanziati in funzione della progettualità che emergerà dai territori.

ASSE 4: assistenza tecnica ⁸

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
11	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi FESR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE	11.1. Assistenza tecnica

⁸ E' ancora in discussione se l'AT debba essere ricondotta all'OT 11 oppure se sia un asse aggiuntivo autonomo.

5. Condizionalità strategiche orizzontali

5.1

Il tema dell'**occupazione** rappresenta l'obiettivo primario della strategia e dei risultati attesi del Programma, in particolare per gli interventi di sostegno agli investimenti alle imprese nell'ottica di una strategia regionale di più ampia portata finalizzata alla promozione di un **Piano per il lavoro**. In tal senso, è da valutare l'introduzione di criteri generali premiali vincolanti e sanzionabili rispetto all'assunzione di personale, per gli investimenti in RS&I ma anche per il sostegno a investimenti per la crescita e la competitività. In tal senso si dovrà operare per attivare forme operative di integrazione con gli interventi del FSE in alcuni ambiti specifici, in particolare delle *politiche attive per il lavoro* (aiuti alla creazione di impresa, start up imprese innovative, creazione impresa sociale) dell'*innovazione* e del *trasferimento tecnologico* (distacco ricercatori/dottorati presso imprese, agenti tecnologici presso poli di innovazione) oppure organizzare dispositivi sperimentali di supporto alla ricerca (finanziamento progetti di ricerca in collaborazione imprese/organismi di ricerca mediante finanziamento di giovani ricercatori/dottorandi). Così come promuovere una progettualità su forme integrate di valorizzazione di spazi e immobili pubblici e attività di impresa in specifici settori.

CONDIZIONALITÀ
ORIZZONTALI

PIANO PER IL LAVORO

5.2

Per quanto attiene al tema della **sostenibilità ambientale**, si propone di introdurre condizionalità orizzontali

a) *negli interventi di sostegno alle imprese;*

- per RS&I, individuando tematismi relativi alla *green economy* connessi alla *smart specialisation*,
- per competitività, individuando specifiche filiere connesse alla *green economy*, per esempio il ciclo del riutilizzo dei rifiuti;
- per la premialità, individuando parametri di performance oggettivamente rilevabili;

b) *negli interventi su infrastrutture*, in particolare nell'asse urbano, individuando parametri per la progettazione e realizzazione di spazi ed edifici eco-compatibili, in un'ottica di *smart city e smart grid*.

6. Condizioni operative

Nella definizione delle condizioni operative, si pongono alcune problematiche di merito per dare efficienza al programma e celerità:⁹

CONDIZIONI OPERATIVE

- avvio della progettazione per gli interventi infrastrutturali (messa in sicurezza ambientale, messa in sicurezza sismica, piste ciclabili, asse urbano, agenda digitale) attraverso l'utilizzazione del **Fondo per la progettazione degli interventi strategici** e predisposizione dei bandi per quanto attiene ai regimi di aiuto e mediante l'approvazione del c.d. "bando standard";
- definizione del **tasso di cofinanziamento** per i beneficiari pubblici (infrastrutture);
- definizione del **livelli di progettazione per l'accesso ai finanziamenti per le infrastrutture**;
- **studi di fattibilità** per interventi in aree urbane e per progetti connessi all'Agenda digitale, con valutazione effettuata da *advisors* esterni;
- **dimensione minima di intervento** soprattutto per i regimi di aiuto, in relazione ai costi di gestione, con estensione di forme di semplificazione, laddove possibile i voucher, la riduzione sull'imponibile IRAP, oppure l'estensione della utilizzazione degli strumenti di ingegneria.

⁹ Per diversi aspetti considerati qui di seguito si dovrà tenere conto degli Atti delegati e degli Atti di Esecuzione della UE

Quest'ultimo punto si pone in particolare per interventi a supporto di investimenti privati nel settore del commercio e turismo, per il sostegno alla creazione di impresa, per i servizi qualificati. Un maggior ricorso ai prestiti agevolati *revolving* andrebbe pensato anche per progetti di innovazione diffusa per le PMI.

Per le GI, che possono accedere agli interventi per RS&I e per gli interventi di carattere ambientale (energia), si tratta di valutare un sostegno agli investimenti in forma mista, conto capitale e prestito agevolato *revolving*.

Al fine di accelerare l'operatività del Programma nella fase di avvio e per anticipare linee di intervento strategiche, si dovrà dare seguito quanto prima alla **c.d. "gestione in anticipo"** (prevista dalla proposta di legge finanziaria regionale 2014) che dovrà riguardare in particolare gli interventi per il sostegno alla RS&I, gli interventi per l'asse urbano, e gli interventi per la prevenzione del rischio. Nel caso delle infrastrutture, così come per l'OT Agenda Digitale, si dovrà promuovere o sviluppare, nel caso di interventi a competenza regionale, la specifica progettuale, e dove ne ricorrono i presupposti, anche mediante studi di fattibilità preliminari.

GESTIONE IN ANTICIPO

7. Le componenti progettuali della strategia e le soluzioni progettuali

7.1

La struttura del Programma implicitamente individua delle soluzioni operative che rispondono sia agli indirizzi programmatici della Giunta e alle conseguenti scelte allocative su temi e obiettivi, sia alle condizionalità performanti richieste dai Documenti comunitari e dal Documento "Metodi ed obiettivi" del DPS, i quali, ultimi, hanno significativamente modificato l'impianto e la logica dei programmi. Il PO infatti si configura non tanto quale aggregato di linee di intervento legate da una logica settoriale quanto quale rappresentazione di una strategia che prefigura ciò che si intende realizzare – i **risultati attesi**, descrivendoli e quantificandoli - e come lo si intende realizzare. Il tutto superando la frammentazione di interventi e strumenti, e operando secondo una logica di convergenza delle azioni rispetto ai risultati attesi.

LE COMPONENTI
PROGETTUALI

In tal senso anche rispetto a una serie di tematiche si è inteso operare individuando forme e modalità maggiormente concentrate e integrate di intervento, dando seguito al sopravvenuto indirizzo programmatico maturato nel tempo e proposto dal Ministero della coesione, vale a dire di attribuire una sorta di specializzazione ai programmi e ai fondi, ed individuando nel *Fondo di sviluppo e coesione* (l'attuale Fas) previsto dall'art. 3 della Legge di stabilità lo strumento per il cofinanziamento delle infrastrutture.

Pertanto:

LE SOLUZIONI
PROGETTUALI

- **promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale e la connessione con il turismo:** anche alla luce degli indirizzi precedentemente richiamati, in questo ambito vi è una scelta decisa andare oltre l'esperienza tradizionale di operare sulla qualificazione fisica per passare ad una fase in cui operi più la dimensione *software*, vale a dire di valorizzazione *immateriale*, come veicolo per la creazione di impresa e/o di occupazione. Tale impianto è ampiamente percorribile seguendo le ipotesi di articolazione degli Obiettivi Tematici, (creazione di imprese, ICT per l'organizzazione delle strutture culturali e turistiche e per l'organizzazione della loro valorizzazione, innovazione di processo per le imprese del settore), e anche mediante la sperimentazione di interventi combinati connessi alla creazione o al sostegno di imprese nel settore e alla gestione alla valorizzazione di spazi culturali e turistici pubblici, lavorando in tal senso in direzione della valorizzazione di patrimonio immobiliare pubblico attualmente dismesso. In tale senso potrebbero essere egualmente attivati interventi di efficientamento energetico che interessino beni culturali e infrastrutture turistiche in termini del miglioramento dell'efficienza gestionale di tali infrastrutture. L'orientamento di allocare in via prioritaria le risorse del FSC (Fondo sviluppo e coesione / ex Fas) per il periodo 2014-2020, verso la componente infrastrutturale può dare risposta a questa domanda (al netto della progettualità che scaturirà dell'asse urbano del POR);

CULTURA E TURISMO

- **interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici:** in attesa di conoscere i contenuti del PON Istruzione, che intenderebbe operare anche sull'edilizia scolastica, si tratta di verificare la compatibilità e la non sovrapposizione anche in relazione alle scelte di concentrazione territoriale che si dovranno assumere per questa linea di intervento;

SICUREZZA SISMICA ED
EDILIZIA SCOLASTICA
- **la concentrazione nelle risorse del residuo 16% del PO di 3 macro linee di intervento:** a) asse urbano ; b) messa in sicurezza ambientale del territorio ; c) messa in sicurezza sismica. La scelta di concentrazione effettuata risponde alla esigenza di dare una risposta qualitativa ai temi della qualità del territorio, a partire dalle problematiche connesse agli effetti del cambiamento climatico e soprattutto alla gestione della prevenzione dei fattori di rischio ambientale dando così continuità agli interventi posti in essere in questi ultimi anni su tale versante.

RISORSE EXTRA
CONCENTRAZIONE

CAMBIAMENTI
CLIMATICI
- **Asse Urbano:** rinviando alle descrizioni specifiche sul tema, si evidenzia che eventuali interventi connessi a progetti urbani diversi da quelli previsti dagli OT 1, 2, 3, 4, graveranno su tale 16% e quindi con margini operativi ed attuativi limitati. In tale contesto si pongono il protocollo di intesa di "Siena Capitale della Cultura", il recupero delle aree degli ex ospedali e gli interventi per la riconversione industriale del Polo siderurgico di Piombino..

ASSE URBANO
- **aree interne:** i documenti di indirizzo DPS prevedono che una quota di risorse debbano essere destinate a favore di progetti (sperimentali) per territori individuati quali aree interne. Dovranno essere individuate una al massimo due aree pilota, nelle quali sperimentare interventi integrati innovativi (i c.d. prototipi). In considerazione della natura e delle caratteristiche prevalenti dei territori definibili quali "aree interne", si dovranno individuare forme di coordinamento e di integrazione con gli interventi del *Piano di sviluppo rurale*, per concentrare risorse che convergano verso le medesime progettualità. In tal senso, Irpet effettuerà una simulazione per individuare i territori con tali caratteristiche e poi selezionare, tra questi, quelli sui quali promuovere progettazione ed interventi. Tenuto conto dei contenuti del PO, si ritiene di concentrare su questo ambito interventi di messa in sicurezza oltre che sostegno ad attività imprenditoriali. Al momento IRPET sta procedendo alla elaborazione dei dati assumendo a base l'impianto metodologico del DPS ma con alcune varianti richieste dall'Ufficio dell'AdG (analisi dei dati per SLL, analisi funzionale dell'organizzazione dei servizi di base, indici di insediamento produttivo, etc).

AREE INTERNE

8. Le risorse

L'evoluzione del negoziato con il Ministero per la coesione e tra le Regioni, sul tema delle risorse, si può così compendiare:

- **ipotesi di PON (programmi operativi nazionali)** di interesse del POR FESR si possono incrociare con la strategia regionale degli interventi: *aree metropolitane* (questione completamento sistema tranviario area metropolitana fiorentina); *istruzione* (interventi di messa in sicurezza sismica edifici e aree interne), *RS&I e Industria*;

PON
- criteri di **riparto delle risorse tra le Regioni:** in presenza di risorse totali addizionali rispetto all'attuale fase, si potrebbe ipotizzare che il territorio regionale possa usufruire anche per il tramite delle quote regionali dei PON un ammontare di risorse equivalente all'attuale.

RIPARTO RISORSE
TRA REGIONI

Pertanto, indipendentemente dalla possibilità di recuperare lo scarto tra le risorse assegnate al PO nel nuovo ciclo e le assegnazioni dell'attuale PO si è in presenza di una considerazione sia **di ordine sia strategico che operativo connessa alla dimensione massima ad oggi ipotizzabile per il Programma**: un'eccessiva frammentazione dell'articolazione degli OT nella loro sub-articolazione attuativa, accompagnata da una non ancora definita (al momento) **concentrazione tematica e/o geografica**, non consentirebbe di realizzare impatti significativi come richiesto dai Regolamenti e dai documenti di orientamento strategico comunitari e nazionali: in sede di esame di merito del programma, è evidente che la Commissione europea (se non già lo Stato) valuterà la capacità del programma di raggiungere gli obiettivi rispetto alle risorse.

**DIMENSIONE FINANZIARIA
DEL PROGRAMMA**

**E
NECESSARIA
CONCENTRAZIONE
TEMATICA
E/O GEOGRAFICA**

IPOTESI DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Di seguito, un'ipotesi di allocazione percentuale delle risorse, che tiene conto dei vincoli di concentrazione e di rilevanza dell'impatto degli interventi:

Numero asse	Descrizione asse	OT	Obiettivo tematico	Linea di azione	Quota percentuale		
I	Il sistema delle imprese regionale: competitività e potenziale di crescita	1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.1. Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico	3,1		
				1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI	19,6		
				1.3 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI	14,8		
				1.4 Aiuti allo start up imprese innovative	1,5		
		1 Totale					39
		2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali	3,2		
				2.2 Realizzazione della rete regionale dei villaggi digitali	1,8		
		2 Totale					5
		3	Promuovere la competitività delle PMI	3.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI	8,8		
				3.2 Aiuti alla creazione di imprese	2,8		
				3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale	4,4		
		3 Totale					16
		I Totale					60
II	Qualità e sostenibilità dello sviluppo territoriale	4	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	4.1 Interventi per l'efficiamento energetico (pubblico/privato)	7,1		
				4.2 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile	12,9		
		4 Totale					20
		5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1 Azioni di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti	3		
				5.2 Riduzione del rischio ambientale: rischio idraulico, di frana ed erosione costiera	5		
5 Totale					8		
II Totale					28		
III	Innovazione e territorio urbano		Tema urbano (art. 7)	6.1 Progetti di innovazione urbana	8		
		Tema urbano Totale					8
III Totale					8		
IV	Assistenza tecnica	11	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	11.1 Assistenza tecnica	4		
					11 Totale		
IV Totale					4		
Totale complessivo					100		